



Su il sipario risponde TITTI GIULIANI FOTI

L'«Ildegarda» di Borgogni in Duomo, un vero evento

SIAMO stati tra i fortunati andati in Duomo a Firenze sere fa. Cioè tra le quasi duemila persone che hanno potuto assistere a una rappresentazione bellissima, con un'attrice straordinaria, Cristina Borgogni che ha portato in scena la vita di Ildegarda di Bingen. Non avevamo prenotato, l'ingresso era libero, e ci siamo stati per capire cosa si potesse proporre in Duomo. Ed è stata tanta la nostra meraviglia – eravamo 6 – nell'aver assistito a una rappresentazione sacra stupenda, seguitissima, con questa brava attrice assieme a un ensemble musicale di grande livello. Tutti hanno applaudito per almeno mezz'ora: e allora crediamo che questi spettacoli facciano bene al cuore. E' stato il racconto di una vita straordinaria ma quasi sconosciuta portata alla luce in un momento condiviso con tantissima gente. Ci sa dire qualcosa di più su Cristina Borgogni?

Piero Lupi, Federico Francisci

GENTILI lettori: grazie di questa mail. E' giusto tornare su uno spettacolo che è stato quasi un evento per Firenze: per la prima volta il Duomo

ha aperto le porte non solo a una rappresentazione sacra, accolta dalla musica, ma anche alla regia di una donna, l'attrice e regista Cristina Borgogni, appunto. L'occasione è nata grazie alla collaborazione di uno degli organisti più importanti d'Europa, Gabriele Melli, intitolata O Flos Colende. Ma è giusto parlare di Cristina Borgogni che nella sua rappresentazione, quasi una trasfigurazione ha fatto passare i polsi agli spettatori. Chi ha avuto la fortuna di assistere allo spettacolo – in scena anche il bravo Paolo Lorimer – ha visto un'opera che è andato al di là della semplice rappresentazione. L'Ildegarda di Borgogni trasmette il dono di una fede bella, sorridente, pedagogica, pratica e ci restituisce l'apertura mentale di una donna che non dubita della scelta compiuta che lei chiama Amore. E vuol dire Dio. Cristina è stata l'unica ad essere scelta a vent'anni da Vittorio Gassman, una scrittrice, anatomista, musicista, biologa e dottore della Chiesa. Cristina è stata l'unica ad essere scelta a vent'anni da Vittorio Gassman ai tempi della famosa Bottega Teatrale; l'unica adorata da Eduardo de Filippo: tutt'e due avevano visto subito, che senza aver fatto ancora una scuola, il suo talento era già lì. Ad aspettare di essere scoperto